Venerdì 28 Dicembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 309

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Abbonamento al « FRIULI »
da oggi al 31 dicembre 1901

Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4.

PREMI.

Gli abbonati annuali avranno un

bellissimo Calendario friulano

di grande formato (detto « ministeriale »), appositamente eseguito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche e portante le effemeridi religiose friulane, la rubrica dei mercati, ecc. — pratico e indispensabile nelle case e negli uffici — il cui valore commerciale rappresenta un vero

dono effettivo di L. 2.

Essi concorreranno inoltre al sorteggio di

due bellissimi quadri

rappresentanti il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena — stupende oleografie finissime, uscite dal notissimo Stabilimento Borzino di Milano, di grandi dimensioni (50×80) — con ricche ed artistiche cornici di distinto pregio, eseguite dal premiato Stabilimento Bardusco — e di

due stupendi vasi in terracotta

dell'artistico stabilimento Burghart, che tanto successo ottenne nella recente Mostra Campionaria di Udine.

Abbiamo poi combinato, con una delle più reputate Ditte, prezzi di favore ai nostri abbonati, per

Ingrandimenti fotografici

artisticamente ritoccati — con elegante passe-par-tout delle dimensioni di cm. 50×65 — montati su ricca cornice dorata, con ornati in rilievo, cristallo e fondi... per **sole L. 20,** *mentre in commercio non si hanno a meno di 30 lire.*

Per le nostre lettrici poi abbiamo ottenuto la

Moda Butterick

in abbonamento ridotto a sole L. **1.50.**

A tutti gli abbonati poi daremo un **Calendario Olandese** *a sfoglio mensile, ben fatto ed utilissimo.*

Dirigere vaglia all'Amministrazione del **Friuli** — Via Prefettura 6.

Appendice in corso:

I MENCLOSSI
romanzo nuovissimo
di **E. A. Marescotti**

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

GL'INVASORI DEL TEMPIO.

Hanno incominciato collo scacciare dal tempio le bandiere della patria; ne hanno scacciato ogni senso di civile patriottismo; vi hanno — sciagurati! — « tollerato » il funebre rito pio per l'ucciso Umberto, e la salma venerata di lui; adesso... ne scacciano i sacerdoti predicanti con semplicità di spirito la parola di Dio, ne scacciano l'Evangelio...

« Un santo uomo — narra il noto *Fra Pacomio*, all'*Arena* — il padre Giovannozzi, delle Scuole Pie, Direttore dell'Osservatorio Simeniano, appartenente all'Ordine del Calasanzio e insegnante di fisica e chimica nel liceo del Capperello, che è quello degli Scolopii, a Firenze, predicava in San Giovannino, l'antica Chiesa dell'Ordine.

« Alto della persona, pallido e magro, con un temperamento e una fisonomia da asceta, il padre Giovannozzi, noto e amato in Firenze, crede nell'accordo della scienza con la fede e dell'Italia nuova col Papato; ma crede e s'ispira sopratutto nel Vangelo, dal quale solova prendere i temi del suo corso di religione ai giovani fiorentini.

« Questa serie di conferenze, che si ripetevano ogni anno, non polemiche, ma ascetiche, che parlavano della Chiesa più che del Papa, della fede e della morale religiosa, anzi che del potere temporale, non piacevano ai clericali fiorentini, che giurano sul verbo della *Unità cattolica*. Questi giurarono guerra al padre Giovannozzi, e son riusciti a farlo tacere ».

Qui il ben informato pubblicista espone il poco edificante dietroscena: le vane proteste della cittadinanza: le *debolezze* dell'arcivescovo Mistrangeli, che, conscio della buona causa e piagnucolando, abbandona — novello Don Abbondio — il padre Giovannozzi alle ire nemiche: e i raggiri delle anticamere vaticane per ottenere dal cardinale Rampolla — il vero papa, oramai, stante la grave età valetudinaria del Pontefice — il facile assenso alla nuova inaudita violenza.

« Così padre Giovannozzi — dice *Fra Pacomio* — dovrà tacere, e con lui divien muta una delle voci più pure e ispirate del clero fiorentino.

« Questi sono — conclude — gli effetti della politica della Curia in Italia, e dell'opera deleteria e malvagia del segretario di Stato ».

*

E *Fra Pacomio* prosegue rilevando:

« Di quest'opera si è avuto un altro segno, molto più grave, nell'ultima allocuzione pontificia. Leone XIII, parlando al Sacro Collegio, fu di tal violenza ed acredine da ricordare e superare il comunicato dell'*Osservatore Romano*, di infausta memoria. Non una parola sulla fine miseranda di Umberto I, sul lutto di un paese cattolico come l'Italia, e di una dinastia cattolica come Casa di Savoia; ma astioso risentimento di vecchio prete, che non perdona...

« Il Papa è *in summa senectute*, come lui stesso confessa nella allocuzione; ha veduto sparire un sovrano, che aveva quarant'anni meno di lui; ha assistito alle sincere dimostrazioni di lutto che si sono compiute in tutta Italia; eppure, nell'anno giubilare, in occasione solenne com'è il Concistoro, non una parola di pietà, di pace, di oblio, se non di perdono, esce dalle sue labbra.... »

E conclude:

« Che vale chiudere le porte giubilari, e benedire il mondo, quando non si purga l'animo dai rancori e dalle passioni terrene?... »

*

Eppure questo è il fatale andare; è l'impero della logica inesorabile dei fatti e delle cose.

Al governo della Chiesa — e cioè di una confessione religiosa, di una comunione d'interessi religiosi, non vi sono più dei sacerdoti; vi sono dei Rampolla, e cioè dei politicanti, degli intrighi, delle ambizioni, degli uomini d'affari; v'è tutta gente che ha la religione e i suoi interessi nell'infimo fondo del sacco dei pensieri; gente che a tutt'altre cose volge le sue mire, le sue manovre e i mezzi di cui la Chiesa dispone... comprese le coscienze ingenue.

Che preme a costoro che vi siano dei veri sacerdoti? che nelle Chiese si faccia della vera predicazione? che si propaghi il pensiero ed il sentimento dell'Evangelio di Nazareth?

Essi hanno bisogno di seminatori d'odio, non di predicatori di pace; di conferenzieri sommovitori, non di placidi Giovannozzi parlanti di Dio.

Essi mirano a togliere alla veste talare ogni carattere religioso, per farne un'uniforme di settarii votati ad una vasta congiura; non più *sacerdoti*, ma preti: preti organizzatori, preti giornalisti, preti assicuratori di armenti, preti mediatori di concimi, preti intriganti nei Municipi colle consorterie, preti buoni *à tout faire*... fuori che il sacerdote.

Ed hanno invaso il Tempio, e ne hanno fatto profana arena a congressi faziosi; tribuna a falsi demagoghi; mercato di denaro, di sementi, di concimi, e di coscienze.

Ed ora che si vedono da qualche minuscolo Giovannozzi minacciato il ritorno dell'Evangelio nelle Chiese — e coll'Evangelio vien Gesù armato della frusta castigatrice — non è naturale che quegli invasori, preoccupati e rabbiosi, diano addosso a cotesti Giovannozzi, poveri untorelli dell'Evangelio cristiano?

Questo è il fatale andare, questa è la logica dei fatti e delle cose.

L'arcivescovo Mistrangeli, don Abbondio, piagnucola; *fra Pacomio*, Perpetua brontolona, denuncia la cosa ai vicini, scandalizzata; Rampolla se ne ride.

Per mettere a posto le cose non c'è che — come ai tempi di Fra Cristoforo — un castigo di Dio.

L'Espada.

DALLA CAPITALE

Nelle Scuole.
I nuovi regolamenti scolastici.

Roma 27 — E' imminente la pubblicazione dei nuovi regolamenti per le scuole secondarie classiche e tecniche e per le normali, preparati con alacrità dall'on. Gallo.

Ai regolamenti stessi precede una dettagliata relazione al Re.

Scopi principali della riforma sono: l'ordinamento omogeneo ed armonico delle molteplici disposizioni fin qui prese dai diversi Ministeri succedutisi ed ora vaganti nel mare magno della legislazione scolastica; una maggiore precisione di obblighi e di facoltà per ciò che si riferisce agli insegnanti, ai direttori ed agli alunni, congiunta al decentramento di alcune funzioni e attribuzioni.

Ma quando, quando dunque, una nuova legge, una vera legge organicamente ricostitutrice delle nostre scuole?

Il riposo domenicale per legge?

Si attribuisce al Governo l'intenzione di presentare un progetto inteso ad assicurare il riposo domenicale.

E' noto che un voto in questo senso, venne emesso dal Comizio delle Cooperative di consumo e delle Società dei Commessi di commercio tenutosi in Bologna il 17 dello scorso giugno.

IL NATALE DI MARGHERITA.

Roma 27 — La Regina Margherita mandò moltissimi doni al Ricovero dei Vecchi, agli Istituti di beneficenza, ai Ricreatori, agli Asili Infantili.

NOTIZIE ITALIANE

IL MISTERO DI VERONA.
Rivelazioni confermate?

Verona 27 — E' finito il confronto innanzi al giudice istruttore fra Annibale Isotta, trattore, e Gobbi Ronco. Questi ha confermato che Annibale gli raccontò il fatto avvenuto nella trattoria del Chiodo, così come la *Verona del Popolo* lo narrò. La moglie del Gobbi confermò le deposizioni del marito.

L'Annibale si è tenuto negativo.

Un furto audacissimo in un treno viaggiante.

Padova 27 — Verso le 5 di stamane il treno merci partiva per Bologna. Ad appena un chilometro dalla stazione, ignoti ladri entrati in un vagone chiuso gettarono a terra alcuni sacchi di merce, che, dopo scesi, trasportarono indisturbati con un carro.

Il danno non è grave. — Dei ladri nessuna traccia.

Una trappola fatale.
Una fucilata invece d'un bacio.

Brescia 27 — Un contadino di Lonato, per difendere il suo pollaio dalle notturne imprese di una martora *habitude*, aveva preparato una trappola: un uovo, un filo di ferro, un congegno, un fucile pronto a scattare.

Ora bisogna notare che una bella e graziosa fanciulla, abitante in una casa attigua a quella del contadino, amoreggiava nascostamente con un tabaccaio del luogo.

L'altra notte il disgraziato tabaccaio, data la scalata a un muro di cinta, assetato d'amore e di baci, si recava al solito appuntamento, quando andò fatalmente a porre un piede nella famosa trappola, rimanendovi impigliato.

Si sentì un colpo di fucile e l'infelice tabaccaio venne colpito alle gambe.

Nella regione veneta.
Gli agricoltori e il dazio sul grano.

Si assicura che, per iniziativa dell'on. Ottavi, il noto *leader* agrario parlamentare, si terrà in una città del Veneto, ai primi del venturo gennaio, una grande riunione di agricoltori ed agrarii, per una discussione ed un voto circa la proposta abolizione del dazio sul grano.

La candidatura Podrecca a Civitavecchia.

I rappresentanti delle sezioni socialiste del collegio di Civitavecchia, riunitisi in Roma, proclamarono la candidatura di Guido Podrecca.

Si è già iniziata un'attiva propaganda dei « compagni ».

Turati si dimette?

Si assicura da Milano che l'on. Filippo Turati intenda dimettersi da deputato del quinto collegio di Milano.

Le sue dimissioni sarebbero provocate dal fatto che nella recente assemblea dei socialisti, il partito gli diede torto non accettando le sue accuse a carico del correligionario Lazzari.

GARRONI TIEN DURO.

La *Tribuna* smentisce che il prefetto di Genova, comm. Garroni, abbia presentato le sue dimissioni.

Ecco un prefetto di buon stomaco. Rimangiarsi così tranquillamente uno scioglimento di quella fatta!

Per una riforma agraria.

Ognuno ricorda la grandiosa idea di riforma agraria, proposta e svolta dall'on. Maggiorino Ferraris in vari articoli della sua *Nuova Antologia*.

Lo scritto, importante, sia per la valentia e la competenza dello scrittore, sia per la immensa importanza che ogni giorno più acquistano fortunatamente, fra noi, le varie questioni che hanno attinenza allo sviluppo dell'agricoltura, fu argomento di approvazioni generali per la meta che l'autore si proponeva di raggiungere e di qualche critica circa i mezzi da lui vagheggiati.

In questi giorni, il signor Antolini, direttore della Banca Popolare di Argenta, ha pubblicato un opuscolo, dedicato all'avv. Succi presidente di quell'Istituto di credito, nel quale censura con copia di argomenti la proposta dell'on. Ferraris di devolvere ad un grande istituto nazionale denominato « *Cassa agraria centrale* » una parte dei milioni depositati nelle Casse postali di risparmio; milioni che col tramite di Casse regionali e mandamentali dovrebbero essere diramati in tutte le parti del territorio, recandovi il beneficio di un credito a patti assai equi, in guisa da render possibile l'esecuzione di lavori agricoli proficui al lavoratore ed alla economia nazionale.

L'Antolini, invece dell'intervento diretto dello Stato nella fondazione di un nuovo grandioso Istituto di credito, propone che gli istituti di credito già esistenti, sottoposti alla sorveglianza governativa, siano obbligati ad investire parte dei loro fondi in conti correnti ad agricoltori ed a Consorzi agrari.

Questo il nocciolo della proposta del sig. Antolini che è certamente degna di essere presa in attento esame da quanti, animati da caldo amor patrio, si interessano con competenza alla soluzione del gravissimo ed intricato problema della rigenerazione dell'agricoltura nazionale.

DALL'IRREDENTA.

Prepotenze militaresche — Imponente dimostrazione.

Sui giornali di ieri si leggeva la seguente notizia da Trento:

L'altra notte l'ing. Domenico Fogaroli, direttore dell'officina elettrica comunale, mentre rincasava, venne aggredito senza alcun motivo, e percosso gravemente, da vari soldati.

Ieri sera migliaia di cittadini, in segno di protesta, percorsero la città facendo una dimostrazione davanti al comando militare.

Alcune compagnie di soldati colla baionetta innastata, caricarono la folla.

Si operarono numerosi arresti.

Il Consiglio comunale è stato convocato d'urgenza.

*

Un nostro egregio amico ci manda i seguenti particolari:

Trento 26 — La notte di Natale Trento fu funestata da una di quelle solite prepotenze militaresche che la nostra polizia non impedisce, ed anzi sembra provocare.

Ecco come stanno le cose.

La mezzanotte era passata e un drappello di circa dieci soldati di fanteria, probabilmente avvinazzati, stava compiendo gesta prepotenti e brutali nella Via del Suffragio. Ogni cittadino che passava dovea subirsi lo scherno, l'insulto e le busse.

Alcuni comici che di là passarono ebbero schiaffi e pugni.

Verso il tocco, s'avviava per quella strada l'ingegnere municipale, signor Fogaroli, che tornava dalla sua ispezione notturna alla centrale elettrica.

Quantunque avvertito che in quella via c'era una rissa l'ingegnere proseguì, ma giunto presso la porta di casa sua fu aggredito con spintoni e insulti e atterrato a colpi di bajonetta.

Alle sue grida d'ajuto accorse gente ma l'ingegnere aveva già parecchie ferite alle mani e alla testa.

Sbandati dalla gente accorsa i vili aggressori, continuarono a girovagare nei paraggi, non disturbati dalle guardie, sino a che non venne dal Castello il picchetto di guardia che li dichiarò in arresto.

La folla, raccoltasi alla notizia, volea seguire il drappello degli arrestati, ma guardie ed ufficiali lo impedirono.

L'indignazione della cittadinanza per la brutale aggressione si manifestò ieri sera nel modo più energico. Eran circa le sei quando in piazza della Posta incominciarono ad affluire i cittadini, operai e borghesi, che formarono tosto una massa imponente di ben tremila persone. I fischi e gli abbasso incominciarono a risuonare e la dimostrazione si mosse.

La folla si recò fischiando e urlando davanti a tutti gli uffici militari; ma presso la caserma del Castello fu caricata alla bajonetta da un reggimento di fanteria boemo.

Alcuni vecchi che non fecero in tempo a scansarsi vennero dalla truppa brutalmente atterrati, a poco a poco i dimostranti si sbandarono, e poco dopo per le vie di Trento non rimasero che i battaglioni di truppe perlustranti a baionetta innastata.

Il Consiglio comunale era stato convocato d'urgenza: ma all'ultimo momento la seduta fu dovuta sospendere.

NOTIZIE ESTERE

Gli avvenimenti nella Cina.
I capisaldi della famosa Nota.

La Nota diretta dalle potenze alla Cina contiene le seguenti condizioni:

Punizione esemplare dei colpevoli;

Invio a Berlino, di una missione cinese insieme col principe imperiale a fare le scuse per l'uccisione dell'ambasciatore Ketteler;

Erezione in Pekino di un monumento alla memoria degli europei assassinati in Cina;

Pagamento di una indennità;

Occupazione militare europea della ferrovia da Pekino sino al mare;

Occupazione di Pekino fino a che siasi data completa soddisfazione.

Questi sono i punti sui quali poterono accordarsi, dopo lunga e non tranquilla discussione, le potenze; adesso non resta che persuadere l'orso a concedere la pelle su cui fu già fatto assegnamento.

Per gli emigranti.

Uffici italiani al lavoro.

Roma 25 — All'ambasciata italiana in Costantinopoli pervengono molte domande di operai chiedenti informazioni sulla possibilità di essere impiegati nei lavori ferroviari di prossima esecuzione.

E bene avvertire che nessun lavoro di importanza è in vista, e che quindi i nostri operai faranno cosa prudente astenendosi dal recarsi in quello Stato.

*

Si sconsigliano i nostri operai dal recarsi in California, ove manca il lavoro.

Ad ogni modo chi intendesse emigrare colà dovrà curare la stipulazione di regolari contratti.

*

L'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, che aveva aperto trattative col governo svizzero per impiantare sotto la dipendenza della Legazione italiana in Basilea, un ufficio di lavoro per i nostri operai in Svizzera, nell'anno prossimo e certamente nei primi mesi, attuerà il suo proposito, istituendo in quella Confederazione un apposito ufficio ove i connazionali potranno far capo per ottenere assistenza e tutte le informazioni occorrenti per tutto ciò che ha attinenza alle richieste e condizioni della mano d'opera.

Si annunzia poi che l'ambasciata d'Italia in Washington, per incarico del ministro predetto, si sta occupando per impiantare — come altri Stati da tempo hanno praticato — un ufficio di lavoro in Nuova York, per maggiormente tutelare gli interessi dei nostri connazionali che emigrano in quello Stato.

Operai italiani ingannati.

I giornali di Berna accennano ad un fatto scandaloso di cui sarebbero vittima circa ottanta operai italiani.

Questi lavorarono, da maggio alla fine di dicembre, presso l'istituto di Santo Antonio a Immensee, dove erano addetti a diversi lavori di sterramento e di fabbricazione.

Per due mesi ricevettero regolarmente le paghe, poi non ebbero più che la promessa di essere interamente pagati agli ultimi di novembre.

Ma venuto questo giorno ricevettero dall'abate Barral, rettore dell'istituto, niente altro che cambiali a scadenza nei primi mesi dell'anno prossimo.

Gli italiani, dovendo rimpatriare, stretti dal bisogno, furono obbligati a commerciare le cambiali, perdendo il 50 e perfino il 75 per cento!

Caleidoscopio

Effemeride storica. — *28 dicembre 1550.* — Beltrame Sacchia che ordì e portò a compimento la impresa di Marano muore di veleno a Nisia, isoletta delle Curzolari.

×

Un deputato al giorno. — L'on. *Giulio Silvestri* è quasi sulla cinquantina. Nato da ricca industriale famiglia lombarda è deputato dal 1886 pel collegio di Martinengo (Bergamo). E uno dei principali proprietari del rinomato stabilimento industriale di Milano: Miani e Silvestri. Alla Camera, alle sedute della quale interviene spesso, ma prendendo raramente la parola, siede a destra.

Appoggiò il Ministero Rudinì, e il Ministero Pelloux ed è fra i pochi componenti il gruppo Prinetti.

A Bergamo è consigliere provinciale, e copre anche altri importanti uffici.

×

Un pensiero al giorno. — La vita parlamentare può dirsi una farsa nei corridoi, una tragedia nell'aula.

(Scipio Sighele — *Contro il parlamentarismo*).

PROVINCIA

Il Collegio di Gemona-Tarcento.

La candidatura Caratti — Il rifiuto di Osterman.

Ci scrivono da Gemona:

Secondo le notizie che abbiamo dalle diverse parti del Collegio, la candidatura dell'avv. Umberto Caratti è accolta con generale favore, anche là dove l'altra volta era stata fieramente avversata.

Il correttissimo contegno di lui durante l'ultima lotta, e dopo; le sue idee, nettamente professate, e le sue egregie attitudini; la abituale affabilità, che lo rende subito simpatico a quanti lo avvicinano, e che gli fece in tutto il Collegio numerosa schiera di amici; il vantaggio di avere un deputato in continuo contatto col Collegio; sono considerazioni che oramai hanno conquistato la grande maggioranza degli elettori.

Del campo avversario non si hanno notizie. Si sa solamente che fu officiato da un gruppo, l'illustre avv. Osterman, consigliere di Cassazione a Torino, ma che egli, con lettera che molti hanno veduta, in termini recisi e perentorii, dichiara di non accettare assolutamente.

Omicidio misterioso.

Nel giorno della vigilia di Natale, certo Stefano Zorzo fu Antonio, d'anni 51 contadino da Zorzo (Rodda) veniva dall'estero per passare le feste natalizie a casa.

A due chilometri e mezzo dal confine italiano, uno sconosciuto gli tirò un colpo di moschetto, dandosi poscia alla fuga.

Il povero Zorzo venne colpito al fianco sinistro; nonostante, potè ridursi a casa, in uno stato disperatissimo, e poco dopo morì.

Dell'omicida non si ha alcuna traccia.

Fagagna, 27 dicembre.

Il Legato Pecile — Un «desideratum».

A Fagagna, da molti anni, mercè il provvido legato Pecile, i giovani contadini sono istruiti negli elementi dell'agricoltura e del disegno. In questo paese però, il numero degli emigranti è grandissimo, quindi la popolazione risente ben pochi vantaggi dalla scuola d'agraria. Sarebbe invece desiderabile che nella scuola istituita coi fondi del legato Pecile, s'insegnasse, oltre alle accennate materie, la lingua italiana e l'aritmetica. Gli emigranti, che in generale abbandonano la scuola elementare ancor giovanissimi, apprenderebbero, in tal modo, quel complesso di cognizioni tanto necessario a chi deve saper tutelare da solo i propri interessi, corrispondere colla famiglia, ecc.

Non dubitiamo che l'egregio comm. senatore Pecile, attuerà, per quanto gli è possibile, queste importanti riforme.

y.

Cividale, 27 dicembre.

L'arresto dell'evaso.

Il famoso *Saltador*, quello che un mese fa circa evase dal nostro carcere mandamentale, Tomasig A., suddito austriaco, *residente a Vernasso*, venne oggi arrestato dal brigadiere dei rr. carabinieri di S. Pietro al Natisone, mentre a letto riposava le stanche membra.

Sbagliati i conti, dovrà finire il secolo e *principiare l'altro in prigione*, perchè i carcerieri hanno giurato di non lasciarselo scappare fino a ragione conosciuta e giustizia fatta.

Elezioni commerciali. Rammentiamo che domenica 30 corr., a Moggio, si faranno le elezioni commerciali.

Grave disgrazia. Si ha da Comeglians, che l'altro giorno certo Pellegrina Giacomo, d'anni 60, da Rigolato (Carnia), in seguito a capogiro, cadde da un muro dell'altezza di circa tre metri e rimase cadavere.

AVVISO.

I fratelli Vittorio, Giovanni ed Epifanio **Raffaelli**, di Gemona, nel mentre fanno avvertita la *loro* rispettabile clientela che d'ora in avanti l'esercizio di prestino ed offelleria, già intestato al nome di Raffaelli Giuseppe loro padre defunto, sarà continuato da essi **esclusivamente**, danno affidamento che nulla sarà trascurato per accontentare le esigenze del pubblico.

Gemona, 28 dicembre 1900.

UDINE

Società operaia generale.

Per la scuola del popolo.

Iersera si riunì il Comitato dei probiviri per pronunciarsi su cinque ricorsi fatti dai soci ai quali il Comitato sanitario aveva dato parere contrario ed il Consiglio aveva respinto la domanda di sussidio continuo per il prossimo anno.

Il Comitato respinse tutti i ricorsi.

Questo Comitato di probiviri, formato dal presidente della Società e da quattordici soci, è stato sostituito all'assemblea e si pronuncia inappellabilmente sui ricorsi che eventualmente venissero fatti da soci i quali credessero di essere stati lesi nei propri diritti dalle deliberazioni del Consiglio sociale, in riguardo all'assegnazione dei sussidi continui.

*

Stasera alle ore 8 e mezza avrà luogo una seduta del Consiglio per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Università popolare;
2. Comunicazioni della Direzione;
3. Soci nuovi.

A zonzo per la città.

Ancora la «Banda fine di secolo».

Il cronista mi passa la seguente:

«Ho letto ieri sul *Friuli* che la nostra Banda non suonerà a *fine di secolo*, perchè i suonatori non hanno il cappotto, nel mentre suoneranno in loro vece quelli di Colugna — anch'essi *però senza cappotto. (Ma no! quelli di Nogaredo, adesso! N. d. C.)*

«Tanti vorranno obbiettare, come lo disse chi scrisse ieri sul *Friuli*, che essendo questi e quelli senza cappotto potrebbero per la medesima ragione, questi e quelli suonare o non suonare. Questo poi no.

Ci sono i *fiori di campo* ed i *fiori di serra*, i primi possono stare esposti a tutte le *intemperie*, nel mentre i secondi bisogna che siano ben conservati e riparati, perchè in caso contrario potrebbero *morire sullo stelo*, e quella mezz'oretta di *esposizione* potrebbe bastare per mandarli al... creatore.

«Difatti il paragone va a cappello.

«Non sono forse i nostri suonatori che negli scorsi e nei prossimi e futuri *carnovali si rifiutarono e si rifiuteranno* di suonare in quelle sere per non guastarsi la salute?

«Via, abbiate un po' di compassione di questi tapinelli e non *attentate* ai loro giorni per un capriccio... *fine di secolo*».

Ginepro minore».

Briccone di un *Gineprino!*

*

Le curiosità degli «assidui».

Un *assiduo* curioso o interessato (chi sa poi perchè!) vuol sapere da me chi o che cosa era od è Falstaff; forse perchè l'assiduo ha veduto fuori i cartelloni che annunciano lo spettacolo lirico di Brescia.

Potrei limitarmi a rispondere: — Vada a... Brescia a vedere lo spettacolo, o preghi il buon Bolzicco di darcene una buona edizione al «Minerva» —

Ma non voglio essere sgarbato.

Falstaff, dunque, è un briccone; anzi un vecchio briccone, che ha perduto ogni pelo ma nessun vizio. E di vizi è rimpinzato: crapulone, ingordo, fraudolento, maledico... Cinico, poi, caro *assiduo*, cinico ad un punto inarrivabile! Basta sentire, nei suoi monologhi, cosa ne pensa dell'onore. Per lui non c'è che il denaro e il bagordo; sempre affamato, vive sempre alle spalle dei gonzi.

E' un personaggio interessante; tanto che Boito l'ha incorniciato in uno stupendo libretto, e Verdi l'ha vestito di musica da par suo.

E quella di Falstaff è una delle più gustose pagine della commedia della vita.

Frugolino.

Decisamente l'organo dei melanconici si sente male, male, male. Figurarsi che in una ventina di righe al nostro indirizzo non è riuscito ad insaccare che talune insolenzuole intenzionali, senza quel pepe di epiteti contumeliosi che sono sua così riconosciuta specialità. Tutti ne sono meravigliati.

Egli è che — essendo "il giornale che la imbrocca tutte" — si vede intorno la bella corona dei successi mattutini o meridiani, e si patisce a non vederseli salutati da alcuna di quelle «smanacciate» confortatrici, che gli stanno sullo stomaco.

Ma si consoli: le "smanacciate" verranno, dopo i futuri successi... vespertini.

Su, allegro, che diamine!

FRA LE ARMI

Il grande bollettino — Pare che il gran bollettino militare si fonderà sulle note di promozione del 1900.

Perciò, anzichè al primo d'anno, il bollettino, per ragione di compilazione, uscirà in corso di gennaio.

Lo scudiero.

Per l'Albero di Natale dell'Educatorio.

Decima lista:

Bortolussi Francesco lire 1, N. N. 1, Zanello Enrico 1, Cecconi Carlo 0.50, Dal Maso Maria 1, P. A. 0.20, Schiffo Luigi 0.50, Pellegrini 0.25, Ciani Elisa 0.50, Ditta Jogna 0.50, Dal Fabbro Pietro 0.50, famiglia Driussi 0.30, Rubic 0.40, Galotti 0.50, Mangadotti Antonio 2, Tremonti Angelo 2, Provvisionato 1, Simonetti-Zilio G. 0.15, Bardusco Maria 1, Bulfoni-Trani 2, Zotti Anna 0.10, De Toso 0.60, G. G. 0.50, G. Venier 0.40, Canciotto 0.60, Del Negro 1, Marcuzzi Giovanni 1, E. Baseggio 0.25, Moro Antonio 0.20, Torres Antonio 1, Contardo Paolina 0.30, De Marco Caterina 0.15, De Sabbata Gabriele 0.50, dott. Dabalà 2, famiglia Macalle 1, Reggio Laura 2, Sandrini Maria 1, Muratti Lucilla 5, avv. Linussa 1, famiglia Prandini 1.50, Nina Prandini 0.50, famiglia Zavagna 0.50, Foramitti Maria 0.40, Grassi Giovanna 0.50, Bisutti Pietro 2, Angelini Carolina 1, famiglia Taddio 2, Sgualzi Lucia 1.50, sac. Francesco Paoletti 0.50, Cherubini Piero 1, Moro Giuseppe 0.50, Mondeolni Elisa 0.30, Purasanta Irene 1, Cignolini Caterina 0.50, avv. Antonio cav. Measso 5, Zoccolari Teresa 2, Bitante Silvia 2, sorelle Canciani 1, Moro Enrico 2, famiglia Lotti 2, Trevisani Maria 0.10, ing. Luigi Pesi 2, Panciotto Teresina 1, Del Negro Giuseppe 0.20, Cristofoli-Giorgetti 0.25, Olivetti 0.25, don Giuseppe Silvestri 1, Banello Vittoria 0.15, Colloni Luigia 0.45, Bagallo Maria 0.15, Della Schiava Maria 1, Petric Andrea 0.35, Zugolo Francesco 1, dott. Mugelli N. N. 1, ved. Cantarutti Maria 2, Gustavo Brentana 1, Duodo Gio. Batta 2, Vatta Attinuide 1, contessa Splendido 0.30, N. N. 0.50, Trenca Regina 1, Cavallari Eugenio 0.50, Menazzi Venceslao 2, Crespi Teresina 0.25, contessa Marcotti Romano 1, Cosmo Cosmi 0.60, D'Aronco Italia 2, Poletti Lina 1, Ferrario Pietro 1, Pierpaolo Penelope 2, Valentinuzzi Teresa 0.62, N. N. 0.50, co. Giovanni Maniago 3, Pagavini Elisa 1, De Simon Eusebia 1, Freilich Adriana 1, Miceli Attilia 1, Legrarzi Giulia 1, co. Corradini-Monaco 3, Olivo Giulia 1, Micheloni Maria 1, Grillo Giovanni 1, Bisutti-Asquini Angelina 1, Coppadoro Teresa 0.50, Vincenzo D'Este 2, D'Este Corona 1, cav. Emilio Candeo 2, Hoffmann Fanny 5, Carsiani Onorio 0.40, Pietro Marcolin 1, Migotti-Pizzio Adele 2, Miani Pio 1, don Angelo Venturini 2, Sante Ferigo e famiglia 2, Vergendo-Serosoppi Rosa 1, co. Belgrado Maria 0.60, [illegible] 0.20, Missio Carlo 0.40, Manganotti Giovanna 1, Muratti-Ferrari Emilia 1, Montemerli Maria 1, Cirio Luigi 0.40, Montemerli Giuseppe 1, Moretti-Muratti Anna 5, Collegio Silvestri 6, Lanzerotti Filomena 0.25, nob. Elisa Vintani 2, Luisa de Rubeis 2, Gigi De Paoli 3, Giuseppe Gori 2, Mirabella Leskovic 1, Teresa Leskovic 2, Giulia Fabris 2, Arturo ed Anna Errani 10, Giovanni Pantarotto 2, co. Nicolò Agricola 5, co. Elena Fabris-Bellavitis 3, Silvia Sartoretti 3, Valentino Modotti 0.70, N. N. 2, una costante benefattrice dell'Educatorio 25 lire, più n. 85 camicie, 8 maglie, 6 paia calze, 60 m. cotonina colorata, ditta Dorta p. 25 candele, Pietro Valentinuzzi una cesta d'aranci, Vittorio Botti 2 bottiglie vino appassito, sen. G. L. Pecile una cassetta mandorlato, ditta Tellini e Della Martina m. 32.50 di tela Mogador.

I nostri deputati. Risulta dagli atti parlamentari che sulla nota petizione dei prelati circa il disegno di legge sul matrimonio — «depositata negli uffici per gli opportuni riguardi» — è relatore l'on. Morpurgo.

Per il saluto ai due secoli. Si è cominciato in piazza Vittorio Emanuele l'impianto dei tubi per l'illuminazione a gas della piazza nella notte 31 dicembre-1° gennaio.

Da una banda all'altra. Adesso si annunzia che non più la banda di Colugna verrà per il servizio *notturno di fine secolo*, ma quella di Nogaredo di Prato, ed anch'essa senza... cappotto.

I nuovi vigili. Sono stati nominati tre vigili urbani, in sostituzione di quelli mandati in pensione, nelle persone di Masolini Valentino, Trevisan Natale e Torossi Luigi.

(3) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Ma quando il fratello con dolce *violenza cercò di condurla con sè*, ella, in un'improvvisa reazione ebbe un «no», in cui fu nella disperazione della sua povera anima, tutta una nuova energia del dolore che la straziava fino all'intimità più riposta del suo essere. Ma quell'energia languì nelle blandizie fraterne che volevano calmarla e per le buone parole di lui che in fine seppe convincere la gentile a lasciar quel luogo di *dolore*.

Uscirono e si trovarono di fronte alla giovane signora il giorno innanzi avvicinata dal Varenna. Ester restò colpita dall'espressione profondamente mesta del *volto* dei due *giovani*, *ma più* ancora la impressionò la strana rassomiglianza nella bellezza sua umile della fanciulla con un'immagine ben nota in lei.

Si *fermò*; ma essi non la badarono, penetrati dal dolore di cui spasimavano i loro esseri. Un impulso imperioso la incitava a quelle due creature: però si vinse, sovratutto per il senso di profondo rispetto che le incuteva il dolore intenso della giovinetta. E padroneggiata da tutta un'acuta commozione li seguì con lo sguardo.

Bella come una dea, Ester quella mattina leggiadramente abbandonata su un piccolo canapè ingombro di cuscini, aveva fugacemente scorsa la Gazzetta della città. Nella cronaca genovese l'aveva subito interessata quel sottotitolo più appariscente: «La grave disgrazia di ieri». Lesse e al nome di Giovanni Menclossi sussultò.

Giovanni Menclossi! Era possibile? E ritornò a leggere lentamente, quasi compitando quel nome — Giovanni Menclossi! — A Genova? e nel numero dei feriti gravemente nella disgrazia del dì innanzi e fra quelli che lasciavano minor speranza di guarigione! Lui?... Ed Ester spasimò di una tortura a lei nuova. Ma fu presto una rivolta in tutto il suo essere. No no, non era possibile. Non era ammissibile che in tanto tempo ella non si fosse mai incontrata con lui, proprio lungo circonvallazione a monte! Non lui, ma qualche altro, sicuramente. Ma per quanto avesse fatto per penetrarsi di questa certezza, il dubbio soverchiando l'aveva presto costretta a saper veramente. E poggiato l'indice sul bottone elettrico, alla donna tosto accorsa:

— Aiutatemi a vestire, presto!

Ed ora a Pammatone chiedeva del Menclossi. No, no, non per vederlo, no. Voleva soltanto sapere....

Lasciò quel triste luogo di dolore con l'animo oppresso da angosciosa pena. E Clelia e Giorgio? Ancor essi a Genova? Riebbe i due giovani di poco innanzi. Essi! E in uno strazio sottilmente doloroso silenziosamente pianse. Poi fu un improvviso bisogno di saper di loro e ordinò al vetturino di far ritorno all'ospedale. Ma saputa l'abitazione di Clelia fu in Ester una lotta violenta fra il bisogno prepotente di correre alla fanciulla per consolarla e con lei dividere gli affanni della sciagura sopraggiunta al vecchio padre, e la ragione che la consigliava a tenersi lontana da quella casa, dalla sventura ancor una volta provata così crudamente.

Vinse la ragione e ad essa Ester si abbandonò, per quanto piegandosi al voler di lei soffrisse nell'anima torture acutamente dilaceranti. Oh, la colpa, la sua colpa! E le lagrime lentamente scendendole per le guancie parevano arderla di un fuoco, che a lei sembrava la purificasse per un avvenire prossimo, nel quale si sarebbe confortata come ad un sogno di purezza estasiante. Non era nata per la colpa, non era nata per la vita alla quale era or condannata.

E a casa, alla donna di servizio, che l'osservò con inquietudine nella marcata alterazione dei bei lineamenti:

— Non ricevo: per tutti sono assente.

Ma la donna:

In salotto il... il... ah, ecco... il signor Varenna l'attende da un quarto d'ora.

Ne fu contrariata Ester. E dopo un momento di esitanza:

— Gli dirai di scusarmi, ma... non posso ricevere nessuno...

E rimasta ancor dubbiosa, ritornando sulla sua decisione:

— Gli dirai, se merita, di ripassare questa sera.

E sentendosi opprimere dall'angoscia, che continuava a salirle con un imperioso bisogno di finire in pianto dirotto, fuggì nella sua camera, dove quasi sfinita appoggiandosi ad una poltroncina ruppe in singhiozzi.

II.

Da poco più d'un anno Giovanni Menclossi, lasciato Cuccaro Monferrato in quel di Alessandria, era venuto a stabilirsi a Genova, nella speranza che la fortuna gli si sarebbe qui mostrata meno spietatamente avversa.

Conosceva abbastanza il mestiere del muratore e gli avevano accertato che nella Superba avrebbe facilmente trovato da occuparsi. E poichè il cattivo raccolto di quelle annate lo aveva messo nella dura necessità di vendere quanto suo padre gli aveva lasciato, senz'altro decise, con quel poco che gli era rimasto, di tentare la fortuna a Genova. Ma non soltanto questo lo allontanò dal paese.

Due anni dopo la nascita di Clelia la sposa lo aveva lasciato: era fuggita con il suo miglior amico. Egli soffrì molto del tradimento, nè potè mai dimenticare l'infedele. Bella, seducente ella continuò sempre in lui. L'aveva amata molto, come non credeva ancor ora che altri potesse amare una donna. E la cattiva aveva corrisposto al suo affetto con l'abbandono e il ricordo del tradimento gli era nella memoria sempre vivo, palpitante di verità e lo faceva soffrire torture orribilmente dilaceranti. La scena straziante riviveva continuamente a lui dal ricordo e tornava senza tregua a farlo spasimare in tutto l'essere.

(Continua).

Per il censimento — La denominazione delle vie. Il lavoro della Commissione pei nomi alle vie, nei rapporti del prossimo censimento, è finito.

In alcune vie furono già messi, alle porte delle case, dei cartellini portanti i nuovi numeri; sono, naturalmente, provvisorii e saranno presto sostituiti con targhette.

Ci si dice che furono aboliti tutti i nomi inspirati al criterio di omaggio ai «benefattori», eccetto — per criterii speciali — quelli del Marangoni e del Di Toppo-Wasserman.

E' pronto il manifesto analogo da pubblicarsi.

Tutto ciò ci risulta da informazioni raccolte qua e là, ma negli Uffici municipali ci si rifiutò qualunque notizia.

Perchè, poi, tanto mistero?

— Le operazioni del censimento, com'è noto, avranno luogo il 9-10 febbraio.

Le vacanze di Capodanno. Nel giorno di Capodanno hanno vacanza le scuole secondarie; ma non le scuole elementari. (Fatto difficile) ciò non ci sembra ragionevole, e crediamo che la vacanza in quel giorno sarebbe gradita assai agli insegnanti e alle famiglie.

Non siamo teneri del sistema delle facili vacanze; ce n'è anche di troppo! Ma non sembra discretamente eccezionale il caso, nè quello della vacanza nel capo-secolo può sembrare un precedente.... pericoloso.

E però auguriamo che l'on. Giunta municipale e il R. Provveditore vogliano venire incontro a questo intendibile desiderio.

Una corona sulla tomba di Antonio Grassi. Oggi, scadendo l'anniversario della morte del povero Antonio Grassi, sei giovanotti si recarono al Cimitero a deporre sulla sua tomba una corona di fiori rossi, con nastro pure rosso, portante la scritta: *I socialisti udinesi ad Antonio Grassi.*

Bollettino giudiziario. Il bollettino giudiziario reca il testo di legge che proroga al 31 dicembre 1902 la facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori a esercitare le funzioni di vicepretore dopo sei mesi di tirocinio; e il testo di legge che proroga al 30 giugno 1901 i termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie.

— Panno, aggiunto giudiziario in aspettativa, è richiamato al Tribunale di Tolmezzo; Maiocchi, viceversa.

Società Alpina Friulana. La Presidenza invita i soci all'assemblea sociale ordinaria convocata per questa sera alle ore 8.30 col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1901.
2. Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei soci, fra intervenuti e rappresentanti, fosse inferiore al settimo degli inscritti, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione domani 29 dicembre all'ora stessa, e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

Escono di carica per anzianità: i consiglieri Camavitto Ugo, di Caporiacco dott. Giuliano, Lazzarini Alfredo, Nallino prof. Giovanni, Pico Emilio, Pirona dott. Venanzio, Pitacco ing. Luigi, Valussi ing. Odorico; i revisori: Baldissera dott. Valentino (decesso), Burghart Rodolfo, Moro Pietro.

Società dell'"Unione". Ricordiamo che questa sera alle ore 20, ha luogo l'assemblea generale dei soci, alle ore 21 in seconda convocazione.

Circolo Filarmonico "G. Verdi". Si avvertono tutti i soci che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1. Riforma dello Statuto
2. Comunicazioni della presidenza.

Cassa nazionale di previdenza. Si comunica da Roma:

« Per evitare il ripetersi d'inconvenienti, il Ministero delle poste, d'accordo col Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per gli operai, ha disposto che, d'ora innanzi, tutti i rimborsi da pagare a coloro cui venne negata l'iscrizione alla Cassa nazionale suddetta, debbano gli uffici postali essere autorizzati dal Ministero con lettera speciale ».

Il Calendario nazionale della « Dante Alighieri » — uscito testè — è un volumetto di 80 pagine, con fototipie, e costa cent. 40. Simpatico, elegante, utile.

Chi desidera acquistarlo ne faccia richiesta al Comitato udinese (via Prefettura 13) o all'editore Bemporad in Firenze.

Cagna trovata. Arcangelo Groppo, abitante in Chiavris, n. 85, ha trovato una cagna colore caffè scuro.

Per gli aspiranti ad impieghi. Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

« Arrivano continuamente e in gran numero a questo Ministero domande d'impiego, che non possono essere accolte. Infatti è bene che il pubblico sappia:

1. che negli impieghi di concetto, di ragioneria e di ordine, compresi i posti di ausiliaria (1.ª 2.ª e 3.ª categoria) di questa Amministrazione non si può entrare se non per via di concorso, a termini del Regolamento organico 14 ottobre 1900, n. 374;

2. che nessun concorso ora è aperto;

3. che per gl'impieghi della 4.ª categoria, cioè del personale subalterno, tante sono le istanze presentate da lungo tempo, che gli aspiranti finora iscritti e prenotati in ordine cronologico basteranno per parecchi anni a coprire tutti i posti che si renderanno vacanti;

4. che d'ora innanzi, fino a nuova disposizione, nessun'altra istanza verrà iscritta o prenotata;

5. che in questa, come nelle altre Amministrazioni dello Stato, non possono essere assunti impiegati straordinari, vietandolo la disposizione dell'art. 9 della Legge 11 giugno 1897, n. 182.

6. che per conseguenza tutte le domande d'impiego d'ora in avanti saranno respinte ».

Per gli emigranti a Marsiglia. I ripetuti avvertimenti dati dai ministeri degli esteri e dell'interno sull'obbligo imposto dalle autorità di Marsiglia agli stranieri di munirsi di regolare certificato di vaccinazione, hanno dato scarsi risultati ed avviene di continuo che operai italiani si recano colà sprovvisti di detti documenti incontrando non poche difficoltà e creando imbarazzi al consolato italiano che nulla può contro le disposizioni locali.

In seguito di che sono stati nuovamente avvertiti i sindaci di consigliare ai loro amministrati che emigrano a Marsiglia di munirsi del certificato richiesto.

Ribaltamento. Un ferito. Martedì notte i signori Carlo Nigg, dott. Edoardo Toso, Antonio Visentini e Giov. Batt. Rumignani venivano da Tricesimo a Udine in carrettino. Quando furono qualche chilometro fuori del paese il loro ruotabile urtò contro un'altro che era fermo, e per la scossa ribaltarono. I primi tre, che sedevano nella parte di dietro del carrettino, se la cavarono con un po' di paura; ma non così il Rumignani; seduto sul davanti, egli cadde sotto il cavallo, il quale lo colpì col piede alla testa, producendogli la rottura della nuca.

Il Rumignani, venne ricondotto a Tricesimo per le prime cure e poscia, trasportato a Udine, venne medicato dal dott. Murero.

Si dice che il Rumignani, oltre alla ferita alla testa, abbia riportato anche la distorsione di una gamba.

Ci siamo oggi informati sul suo stato e ci si dice che quantunque le ferite fossero abbastanza gravi, pure lo stato del ferito è soddisfacente.

Arresto. Le guardie di città arrestarono a S. Osualdo nella fabbrica di bottoni ove lavorava, Granfosso Umberto d'ignoti, d'anni 19, da Udine perchè imputato di lesioni guaribili in 20 giorni sulla persona di Rapessa Giovanni, d'anni 35, oste di S. Osualdo.

Una spalla ferita. Venne operato lo stalliere Moroldi Valentino fu Valentino, d'anni 50, per lussazione accidentale alla spalla destra guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Un calcio. Venne medicato all'Ospedale Franzolini Valentino di Giuseppe, d'anni 40, stalliere, da Udine per ferita alla gamba sinistra per calcio di cavallo guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza. L'ill. comm. Marco Volpe fece anche quest'anno la generosa offerta di m. 125 di tela a beneficio delle orfanelle Derelitte.

La Direzione vivamente ringrazia.

Dispensa visite pel capo d'anno a beneficio della Congregazione di carità. 1º elenco d'acquirenti:

Romano cav. dott. Giov. Batt., n. 1, Luzzatto cav. Ugo 1, Toso Antonio 1.

L'ultimo numero estratto vince alla Lotteria Napoli-Verona lire 20,000.

Il decreto ministeriale 15 dicembre 1900, fissa la data definitiva al 20 gennaio 1901.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 12 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	28/12 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.2	753.3	752.8	749.5
Umido relativo	65	75	77	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.NE
Term. centigr.	3.3	6.5	5.6	5.4

27 Temperatura	massima	7.8
	minima	0.7
	minima all'aperto	+0.6
28 Temperatura	minima	1.2
	minima all'aperto	0.1

Tempo probabile:

Venti deboli prevalentemente meridionali, cielo nuvoloso alta Italia e Sardegna con pioggia al Nor Ovest, vario altrove.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 27 dicembre.

Processo rinviato.

Il processo contro Dondin Giuseppe di Povoletto imputato di lesioni, che doveva discutersi oggi, fu rinviato a tempo indeterminato.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

avrà luogo, com'è noto, il 7 gennaio p. v.

Il discorso di prammatica sarà tenuto nell'aula magna del Tribunale, alle 11, dal procuratore del Re, cav. Merizzi.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia sociale di operette.

(Direzione Cianchi-Tani).

Pubblico scarso assistette ieri sera al *Matrimonio di due donne.*

L'esecuzione fu ottima; qualche artista solamente pecca — come già dicemmo — di esagerazione.

— Questa sera riposo.

— Domani replica della splendida operetta *Don Pedro di Medina* che la Compagnia eseguisce così bene.

Si prevede una piena.

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 dicembre 1900.

	dic. 27	dic. 28
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.80	100.80
" 5 % fine mese	100.85	100.85
" 4 ½ "	109.50	109.50
Exterieure 4 % oro	70.32	70.32
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
" 3 % Italiane	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
" Banco di Napoli 3½ %	435.—	435.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	900.—	900.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	714.—	714.—
" Ferr. Medit.	535.—	535.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.45	105.45
Germania "	129.55	129.55
Londra "	26.45	26.45
Austria - Corone "	110.—	110.—
Napoleoni "	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi "	95.85	95.85
Cambio ufficiale	105.44	105.44

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Udine, 1900 — Tip. Marco Bardusco.